

1. Nella circolare sulla consegna di mezzi ausiliari nell'assicurazione invalidità si legge che:

« **L'assicurato non ha diritto al mezzo ausiliario migliore nel suo caso specifico.**

“. (CMAI, num. marg. 1004-1/15)

Questa frase dà carta bianca ai funzionari per rifiutare qualsiasi protesi.

Ci permettiamo di ricordare che anche la protesi più sofisticata non sarà mai ottimale in confronto all'arto perduto.

1. 2. Le prestazioni agli assicurati devono essere di natura tale da „ ... ripristinare, conservare o migliorare la loro **capacità al guadagno** o la loro capacità di svolgere le mansioni consuete “ (LAI[1], art. 8 cpv. 1 lett. a). Un'interpretazione rigida di questo articolo (soprattutto della prima parte) relega in un angolo tutte le persone di più di 65 anni, anche con diritti acquisiti. Mentre le persone attive hanno difficoltà a far valere il diritto a una protesi più elaborata al momento di sostituire il vecchio presidio protesico poiché non guadagneranno di più grazie a una protesi migliore.
2. Nel 2011, soppressione del diritto alla seconda protesi:

Una seconda protesi è concessa caso per caso e deve essere (ancora più) semplice. (CMAI[2], num. marg. 2001)

Una seconda protesi non può essere più semplice, se non a rischio di perdere in stabilità e sicurezza. Questo vale in particolare per le persone che hanno subito un'amputazione transfemorale.

1. Modifiche apportate all'OMAI nel 2013: oltre che “di tipo semplice ed adeguato”, i mezzi ausiliari forniti devono essere anche "**economici**". (OMAI[3], art. 2.4)

Questo termine generico di "economico" sbarra l'accesso alle innovazioni poiché generalmente sono più care dei vecchi componenti. “Semplice, adeguato ed economico” non significa “elementare e a buon mercato”

1. È ammesso il rimborso di protesi **funzionali** dei piedi e delle gambe. (OMAI, Allegato 1.01)

Una finitura più decorosa, per esempio con la colorazione e/o la compensazione della natica, viene respinta sulla base di questa ordinanza.

Le innovazioni dei nostri centri di ricerca non andranno a beneficio degli assicurati

Mentre lo Stato partecipa al finanziamento dei politecnici che fanno ricerca su nuovi dispositivi per arrivare a protesi sempre più sofisticate, l'AI e la SUVA fanno appello a basi legali che di fatto finiscono per impedire l'accesso alle tecnologie attuali.

Di fronte ai costi sempre più elevati che le assicurazioni devono sostenere, è normale che le prestazioni non siano distribuite a pioggia. Tuttavia, quando gli economisti parlano di denaro riducendo le spese, i portatori di protesi vedono peggiorare notevolmente la loro autonomia, la sicurezza e la loro qualità di vita.

Se è opinione diffusa che le nuove tecnologie siano già a disposizione della maggior parte dei portatori di protesi, la realtà è completamente diversa. Nei fatti i portatori di protesi sono considerati profittatori se chiedono apparecchiature adeguate alle loro esigenze specifiche e al passo con i progressi tecnologici.

Nessuno si fa amputare un arto o nasce con una malformazione congenita per approfittare del sistema!

Alcuni riescono ad ottenere il finanziamento di protesi moderne dalle assicurazioni se hanno i mezzi finanziari per ricorrere ad aiuti di natura legale e/o medica. Mentre coloro la cui forza (psichica, fisica e finanziaria) è limitata si vedono negate le prestazioni da parte di funzionari che si limitano ad applicare la legge (sic) senza tener conto della situazione specifica di ogni singolo caso.

Perché una nuova associazione?

Istituzioni come Procap o Pro Infirmis sono troppo generaliste per essere in grado di concentrarsi sulla minoranza rappresentata dai portatori di protesi.

Pertanto, con la creazione di un'associazione di portatori di protesi si intende dare voce ai suoi membri sia presso l'opinione pubblica sia presso le autorità politiche.

Non si tratta di dare vita a un club di disabili riuniti intorno a una attività ricreativa né di accontentarsi di sostenere l'accesso al ginocchio elettronico, bensì di creare una lobby, una rete svizzera specializzata nel tutelare gli interessi dei portatori di protesi nel loro insieme (giovani e meno giovani, sportivi e non, persone attive o in pensione, malate o in salute).

Quali sono gli obiettivi dell'associazione?

1. Informare il pubblico della realtà delle persone portatrici di protesi
2. Difendere gli interessi delle persone portatrici di protesi di arti inferiori e/o superiori in Svizzera
3. Creare e mantenere una rete di persone fisiche e giuridiche interessate alla causa delle persone portatrici di protesi
4. Incoraggiare l'assistenza reciproca e la condivisione tra i membri
5. Qualsiasi altra azione volta a migliorare la qualità della vita delle persone portatrici di protesi

Quali aiuti può fornire l'associazione?

- L'impegno del Comitato per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica su questo tema
- L'accesso a una piattaforma di specialisti organizzata in rete
- Consulenze legali sulle protesi (da definire)
- Aggiornamenti e informazioni sulle ultime normative in merito a apparecchiature e presidi protesici (sito internet, newsletter, ecc.)

Come sostenere l'associazione Promembro?

Per legittimare la sua azione, è necessario riunire un gran numero di membri direttamente o indirettamente interessati a questa causa.

Per aderire all'associazione che difende i diritti delle persone portatrici di protesi, registrati cliccando su "Registrazione" oppure chiamando o inviando una e-mail a nicole.tilles@promembro.com

[1] Legge federale sull'assicurazione invalidità

[2] Circolare sulla consegna di mezzi ausiliari nell'assicurazione invalidità

[3] Ordinanza del DFI sulla consegna di mezzi ausiliari da parte dell'assicurazione per l'invalidità